

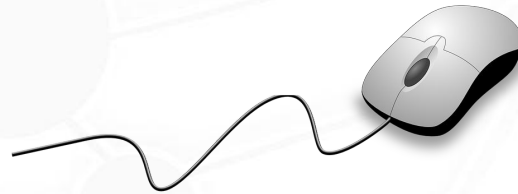
Ferire con un click

il cyberbullismo

Diletta Casalino, Alessia Fanelli, Alessandra Siano, Valeria Strano



Università degli Studi di Milano-Bicocca
Dipartimento di Informatica, Sistemistica e Comunicazione
Laurea Magistrale in Teoria e Tecnologia della Comunicazione
Corso di Strumenti e Applicazioni del Web
a.a. 2016/2017



Il presente materiale è pubblicato con la licenza Creative Commons
“Attribuzione - Non Commerciale - Condividi allo stesso modo - 3.0”

<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/3.0/it/deed.it>



La licenza non si estende alle immagini di proprietà dei rispettivi autori.

Definizione cyberbullismo

“... un atto aggressivo e intenzionale, condotto da un individuo o gruppo di individui, usando varie forme di contatto elettronico, ripetute nel corso del tempo contro una vittima che ha difficoltà a difendersi.”

[Peter Smith et al., 2008]

Comprende

- Tutte le forme di prevaricazione e prepotenze tra coetanei messe in atto tramite messaggi con i cellulari (SMS), email, chat, blog, siti internet, social network, siti per trasmettere immagini e/o video.



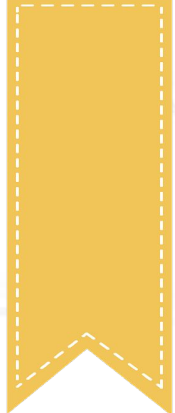
- l'obiettivo del bullo è molestare la vittima, minacciarla, deriderla.

Cyberbullismo o bullismo?

Il cyberbullismo, o cyberbullying, è il termine coniato da Bill Belsey, indica il bullismo che si manifesta nello spazio virtuale dei media digitali.

Perciò il cybebullismo è una “nuova” forma di bullismo, resa possibile dai nuovi mezzi di comunicazione.





Breve storia del bullismo

Benché atti di bullismo sono avvenuti nei secoli, lo studio scientifico degli eventi è iniziato negli anni '70.

In quel periodo, in Norvegia, si sono verificati diversi casi di suicidi di bambini e ragazzi. Questi gesti estremi erano dovuti alla sofferenza causata dalle continue prepotenze ricevute da parte di compagni di scuola.

Il governo decise di stanziare ricerche in tutte le scuola con i fondi nazionali per combattere questi eventi.

Dan Olweus

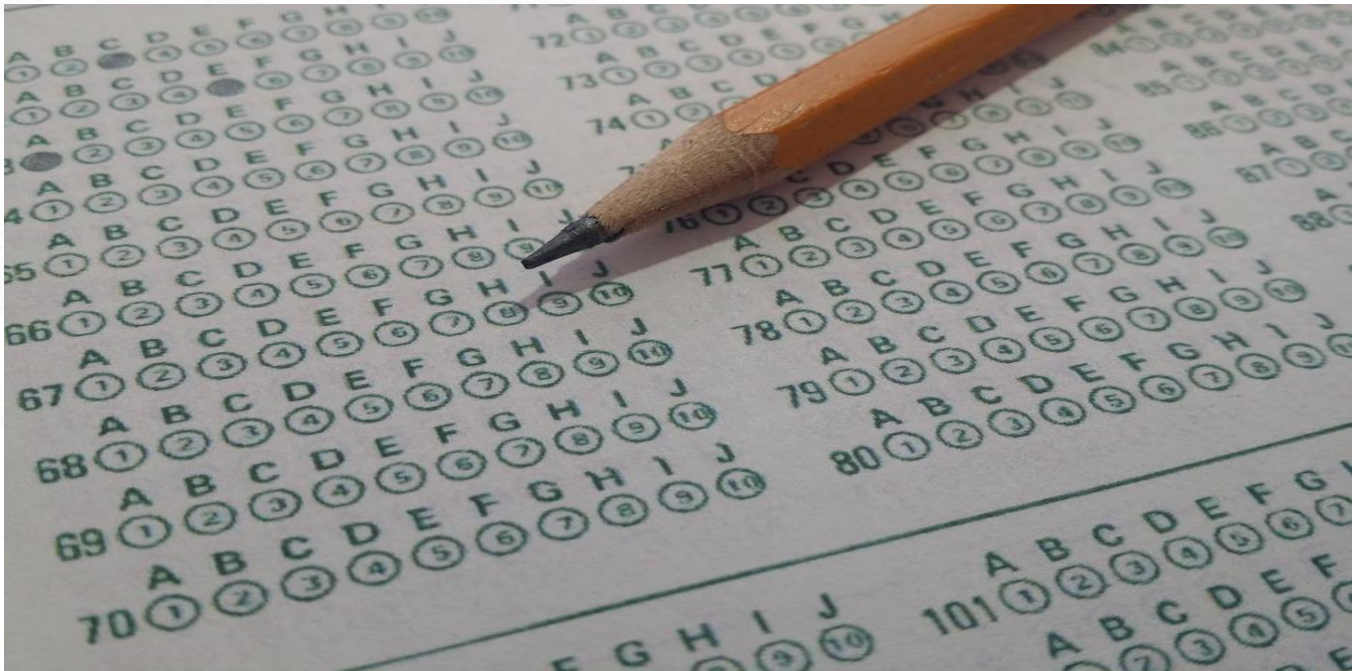
“Uno studente è oggetto di azioni di bullismo, ovvero è prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto, ripetutamente nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto da parte di uno o più compagni”.

Ricerca sul bullismo scolastico

Questa è la prima definizione che si trova nel volume “Ricerca sul bullismo scolastico” di Dan Olweus, psicologo e professore tra i più importanti. Il suo volume è ormai punto di riferimento per tutte le ricerche conseguenti ed è stato tradotto in 130 lingue.

Il questionario

Olweus utilizzò un questionario appositamente predisposto che applicò ad un campione di 150.000 studenti della scuola primaria e secondaria. Era composto da 28 domande divise in due parti, una relativa alla prepotenza subita (vittimizzazione), e l'altra alla prepotenza agita (bullismo esercitato).



- Il bullismo coinvolge il 16% degli studenti della scuola primaria e secondaria.
- A seguito di queste ricerche e dell'interesse dai mass media, l'attenzione verso questo problema si estese anche negli altri stati.
- Europa, Giappone, Canada, Stati Uniti, Australia prestarono attenzione all'evento e diedero il via a ricerche nei propri paesi.
- Tutt'oggi i ricercatori sono impegnati nello studio del bullismo e delle diverse sue forme, come il cyberbullismo.

I risultati

Elementi indispensabili del bullismo

- L'**intenzionalità**: il bullo vuole creare danno all'altro
- La **persistenza nel tempo**: le aggressioni invadono la realtà della vittima per un lungo periodo, rendendo difficile la sua vita
- L'**asimmetria di potere** tra il bullo e la vittima: disparità di potere



Elementi indispensabili del Cyberbullismo



- Deve essere volontario
- Deve essere ripetuto nel tempo
- La vittima deve percepire che il danno è stato inflitto
- Deve essere attuato tramite dispositivi elettronici come computer, smartphone, social media, forum, blog, ecc...

Differenze (1)

Pisano e Saturno, 2008, Mod.

Bullismo tradizionale

- I bulli sono studenti o compagni di classe
- I testimoni delle azioni di bullismo sono membri di un determinato ambiente (scuola, parco giochi)
- Si riscontra un certo tipo di disinibizione sollecitata dalle dinamiche di gruppo

Cyberbullismo

- I cyberbulli sono per lo più anonimi
- Il “materiale” usato dai cyberbulli può essere diffuso da tutto il mondo
- Il tipo di disinibizione è diverso; il bullo virtuale tende fare ciò per cui non avrebbe avuto il coraggio di fare nella vita reale

Differenze (2)

Pisano e Saturno, 2008, Mod.

Bullismo tradizionale

- Presenza reale del bullo
- Presente un chiaro feedback tra la vittima e il suo oppressore (consapevolezza cognitiva ma non emotiva)
- Deresponsabilizzazione
- I comportamenti aggressivi sono eseguiti solo dai bulli
- il pubblico è passivo

Cyberbullismo

- Il cyberbullo approfitta della sua presunta invisibilità attraverso la quale esprime il proprio potere e dominio
- Il bullo virtuale non vede le conseguenze delle sue azioni
- Le conseguenze vengono prescritte agli avatar
- Anche la vittima nella vita reale o con un basso potere sociale può diventare cyberbullo
- Gli spettatori possono essere passivi e attivi



Non esistono limiti

- Un elemento fondamentale e distintivo del cyberbullismo è che non ha limiti fisici
- Mentre il bullismo tradizionale si limita ai luoghi pubblici, quello virtuale perseguita la vittima anche a casa
- Causa un senso di impotenza e di vulnerabilità difficile da affrontare e superare
- Le prepotenze non hanno limite di tempo

Vittime di cyberbullismo

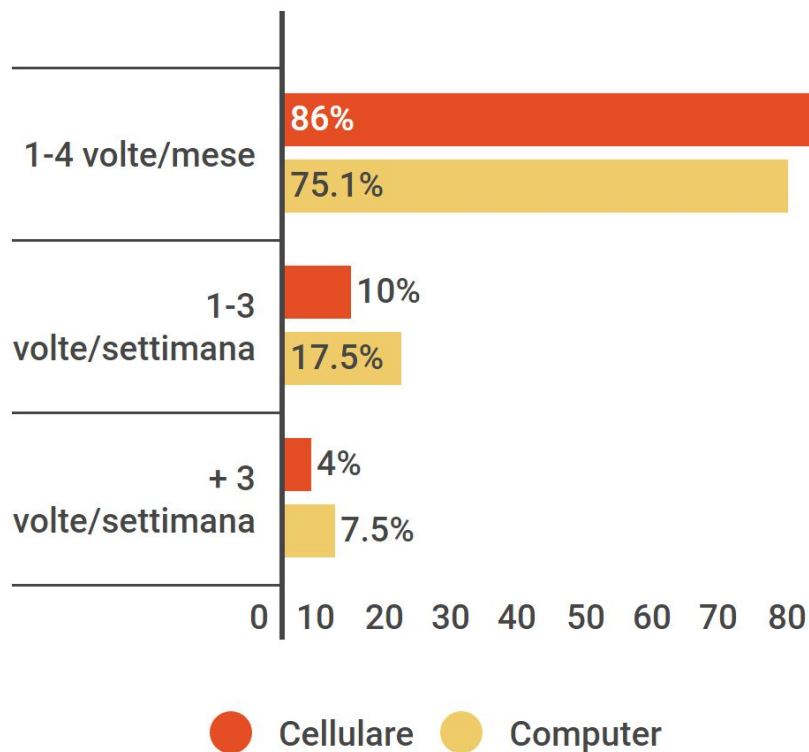
7-12%

Vittime di
cyberbullismo
tra i 12 e i 25 anni

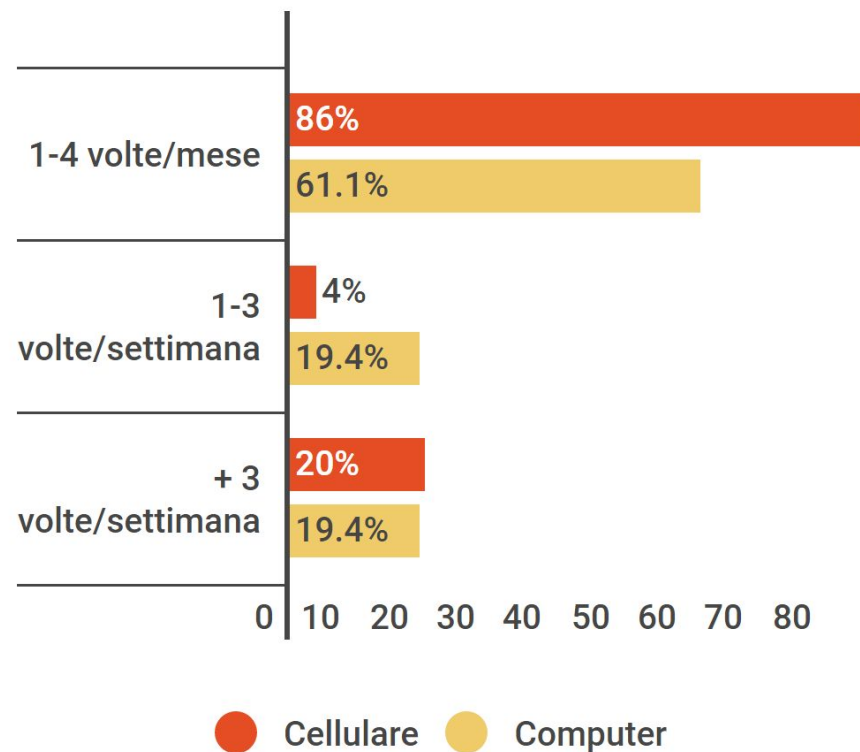
Non ci sono significative differenze sulla base del **genere**

Frequenza degli attacchi

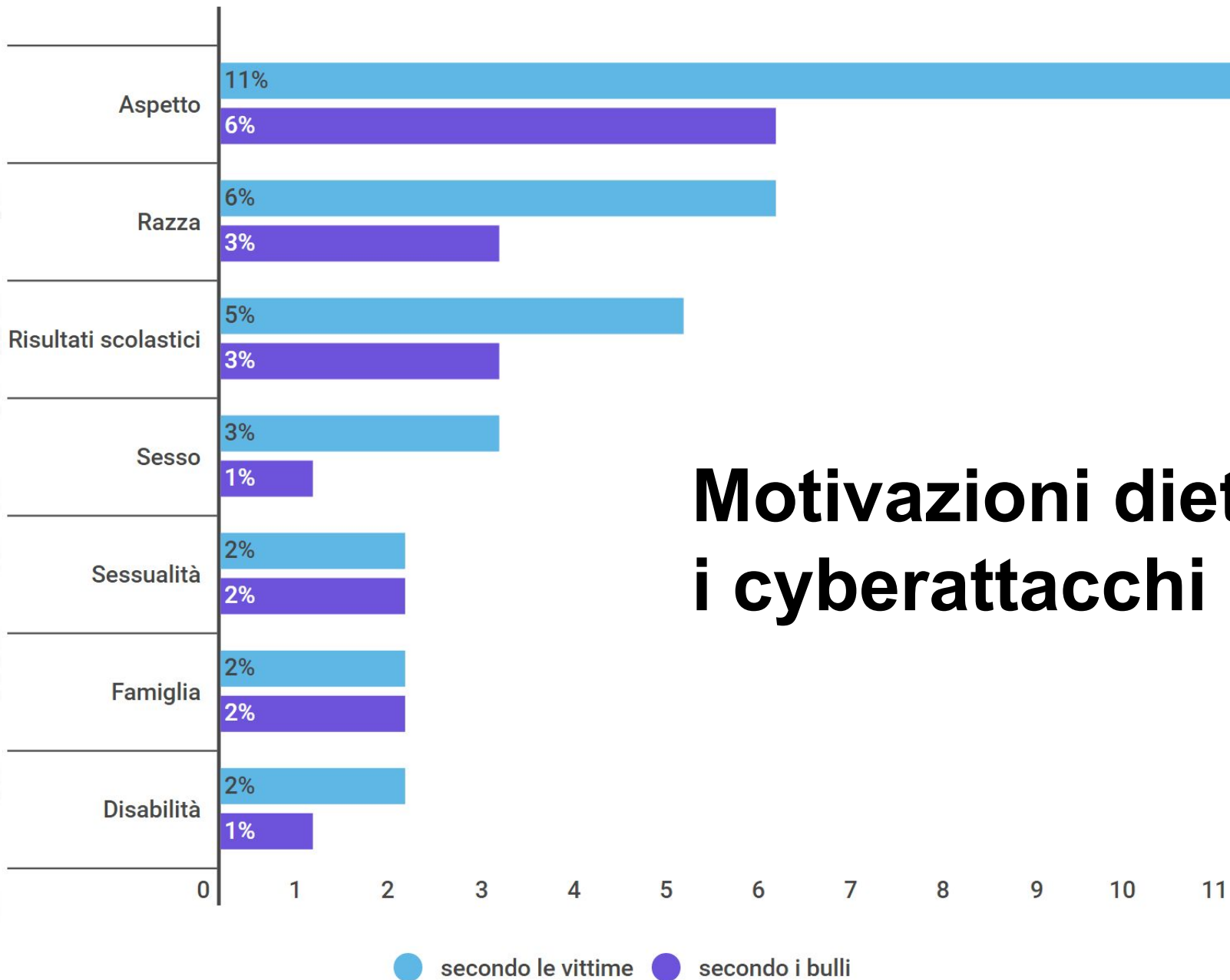
Bulli



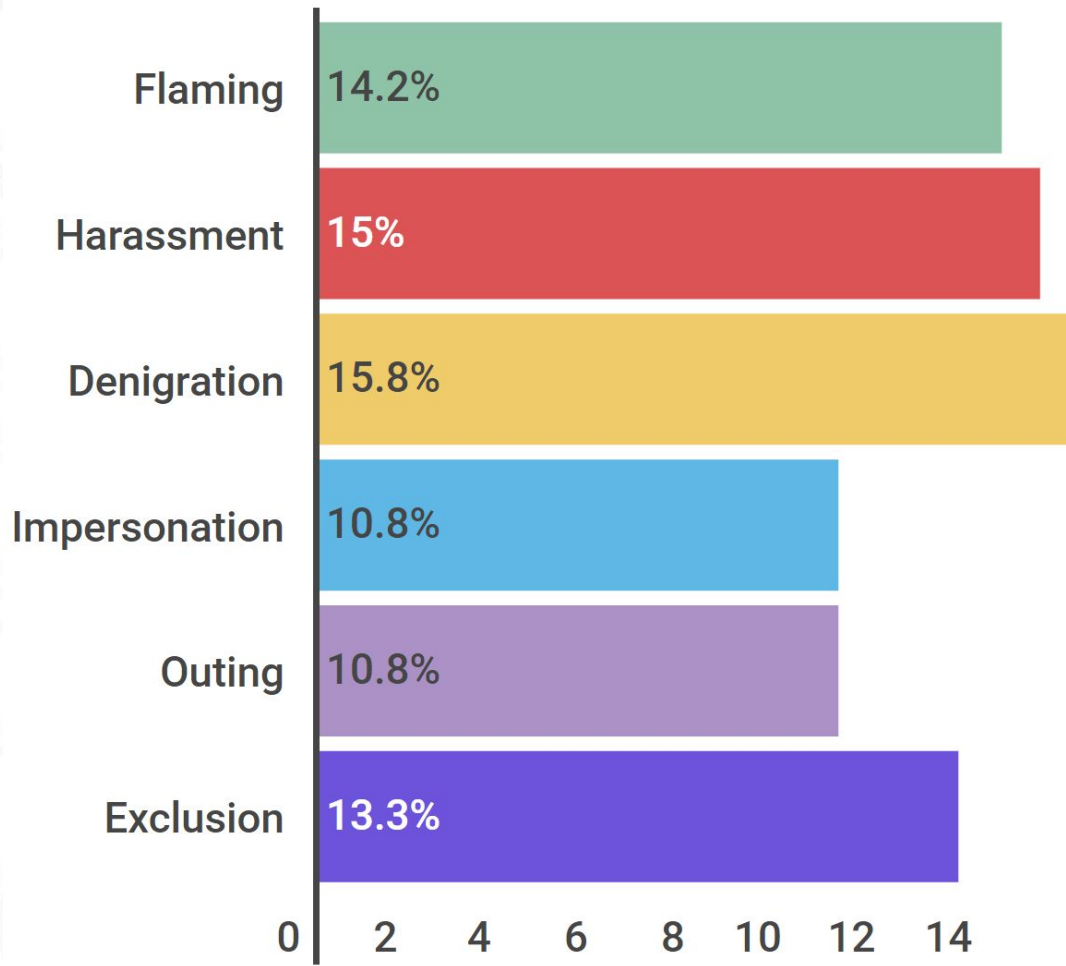
Vittime



Motivazioni dietro i cyberattacchi



Forme di cyberbullismo (1)

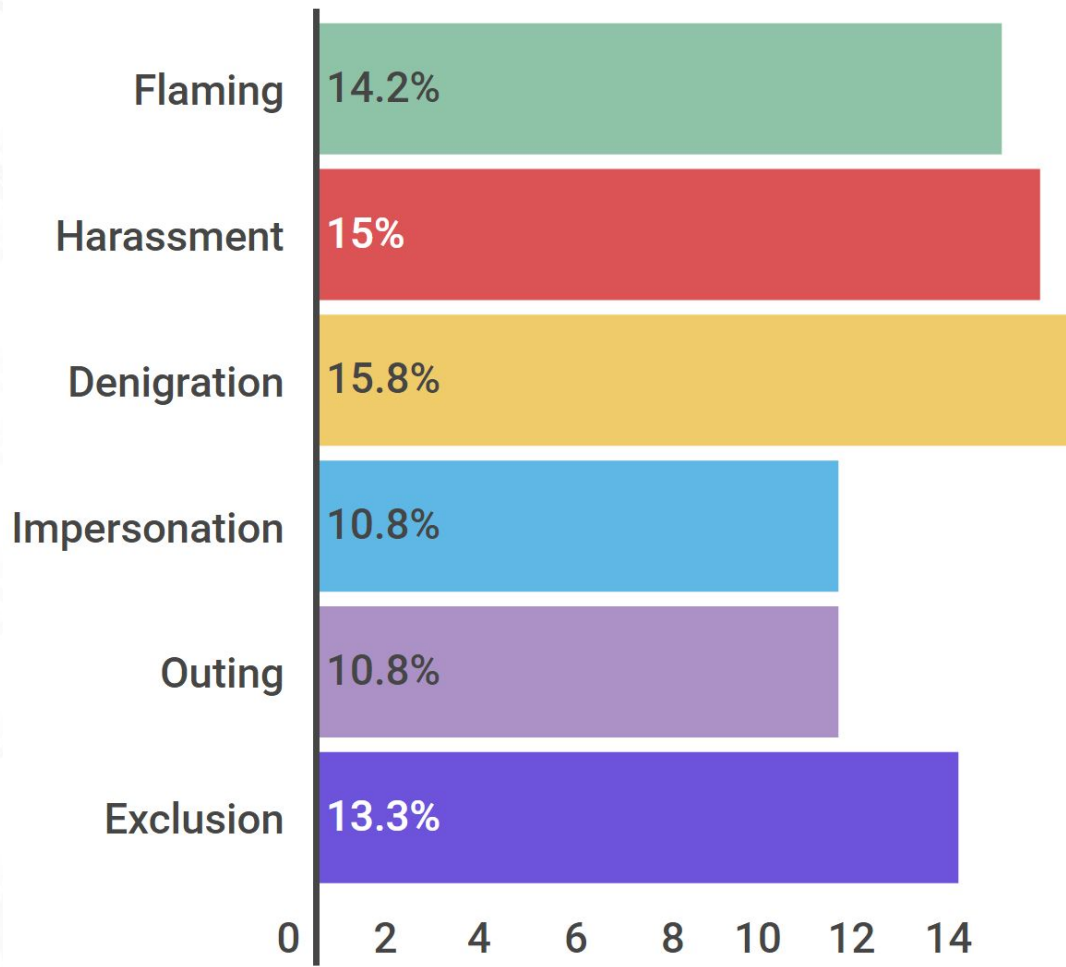


Flaming: invio di messaggi violenti e volgari, allo scopo di suscitare conflitti verbali all'interno della rete fra due o più utenti

Harassment: invio di messaggi scortesi, offensivi, insultanti, disturbanti, che vengono inviati ripetutamente nel tempo, attraverso E-mail, SMS, MMS, telefonate sgradite o talvolta mute

Denigration: divulgazione nella rete o tramite sms di notizie false o dispregiative, allo scopo di danneggiare la reputazione o le amicizie di colui che viene preso di mira.

Forme di cyberbullismo (2)

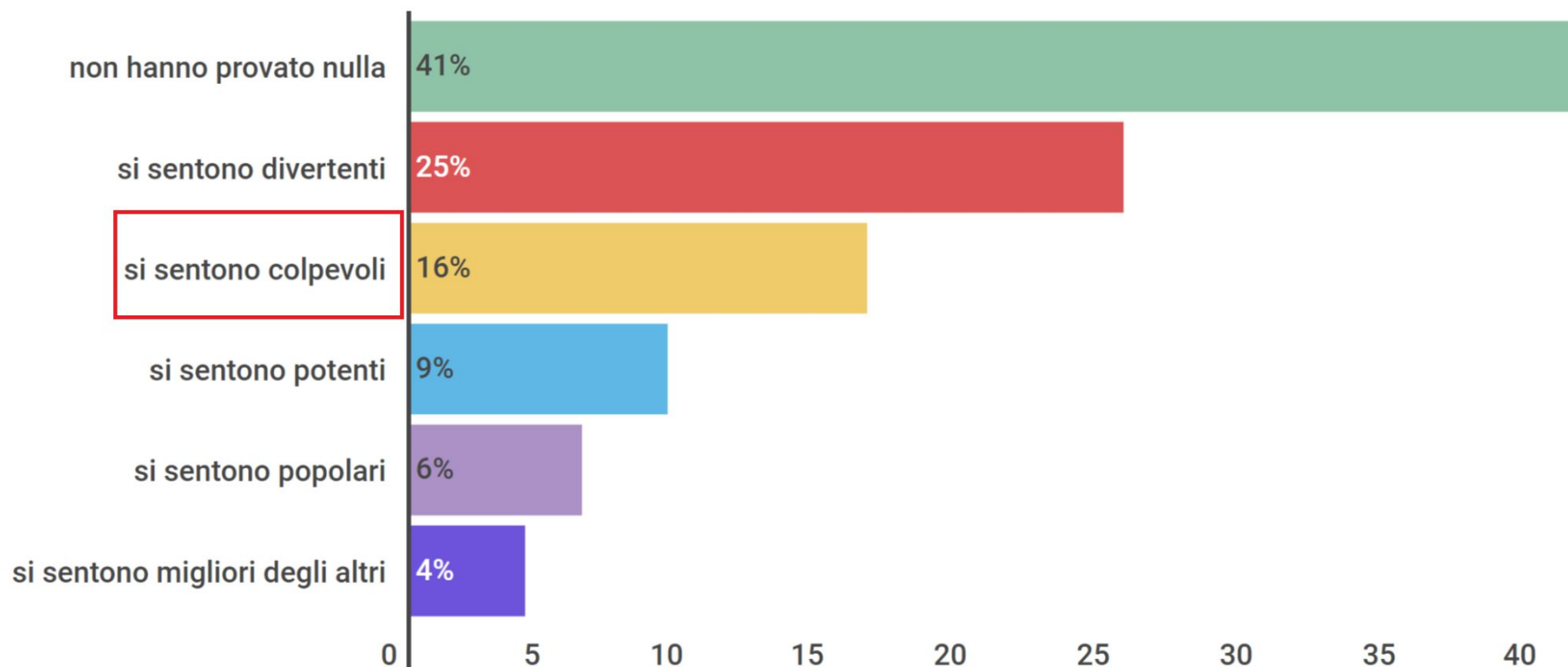


Impersonation: il persecutore si appropria dell'identità virtuale della vittima e compie una serie di azioni che la porranno in difficoltà relazionali e imbarazzo.

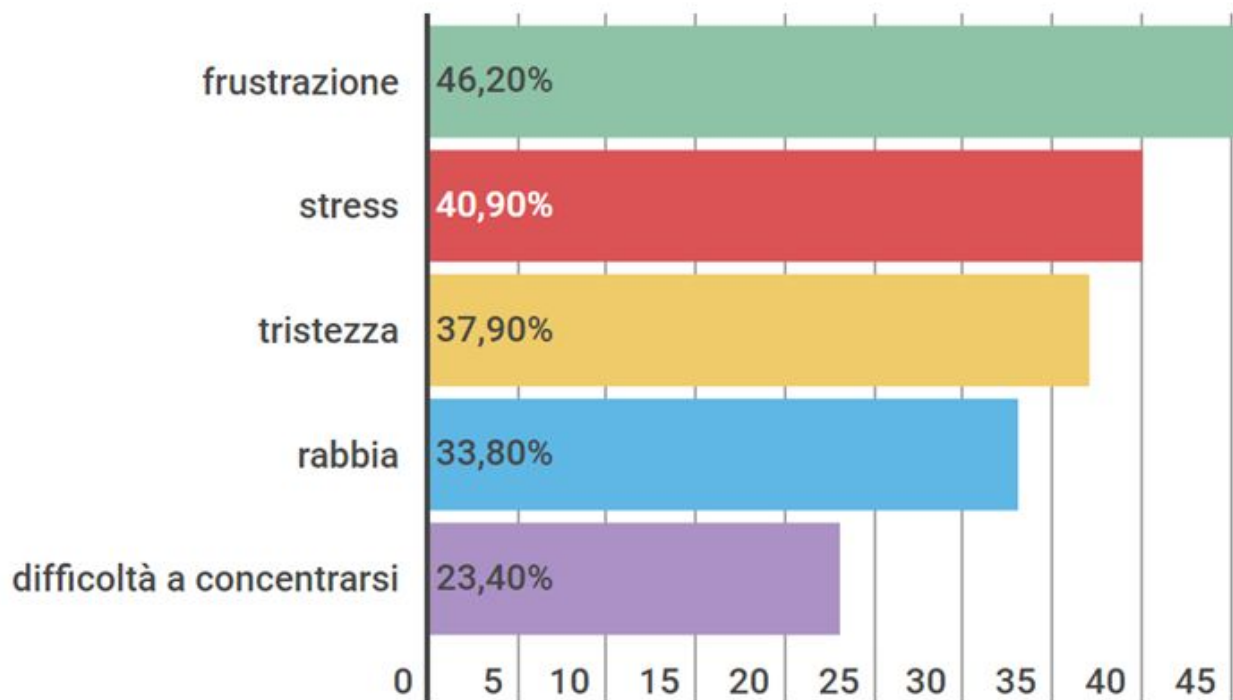
Outing: il persecutore guadagna la fiducia della sua vittima e ottiene informazione riservate che, successivamente, pubblica senza alcun consenso su blog e/o la diffonde per e-mail o altri strumenti

Exclusion: escludere intenzionalmente un altro utente, dal gruppo di amici, dalla chat o da un gioco interattivo.

Cyberbulli ed empatia



Stati d'animo e tendenze suicide



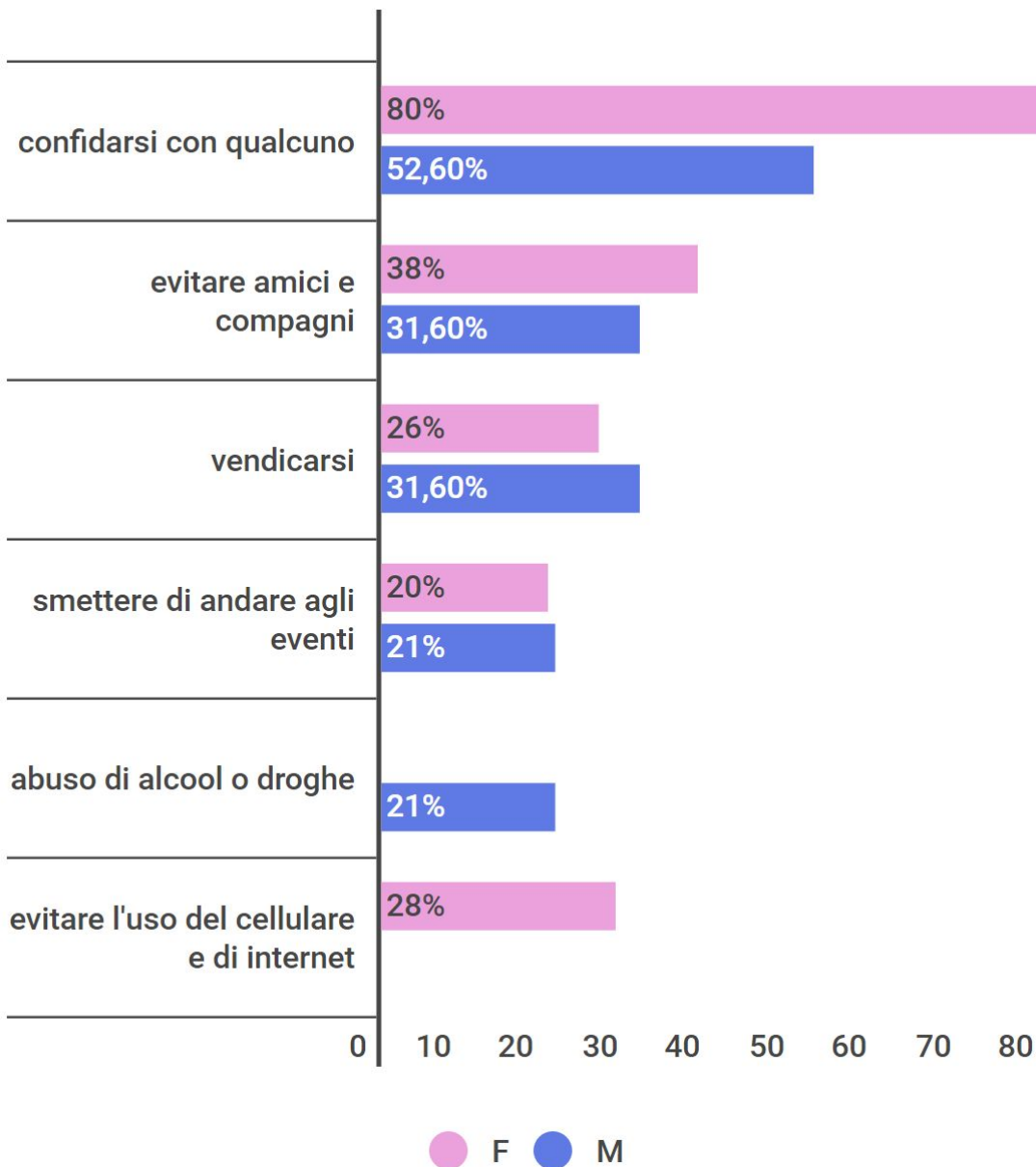
5,70%

Comportamenti suicidi

10,10%

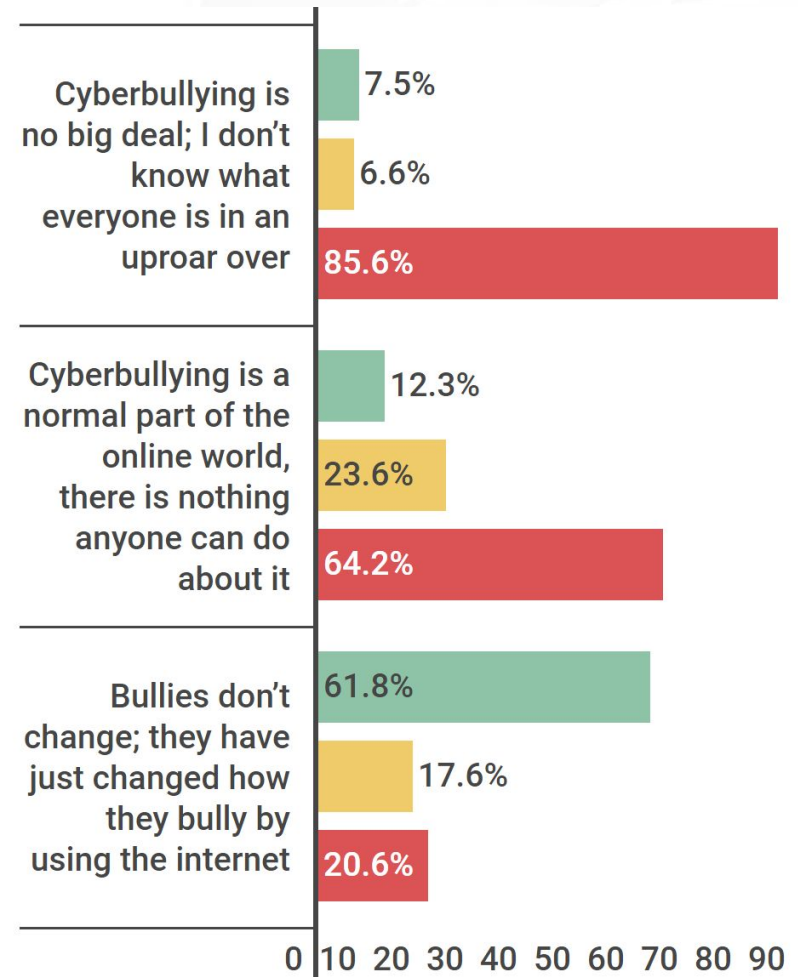
Idee suicide

Strategie di adattamento



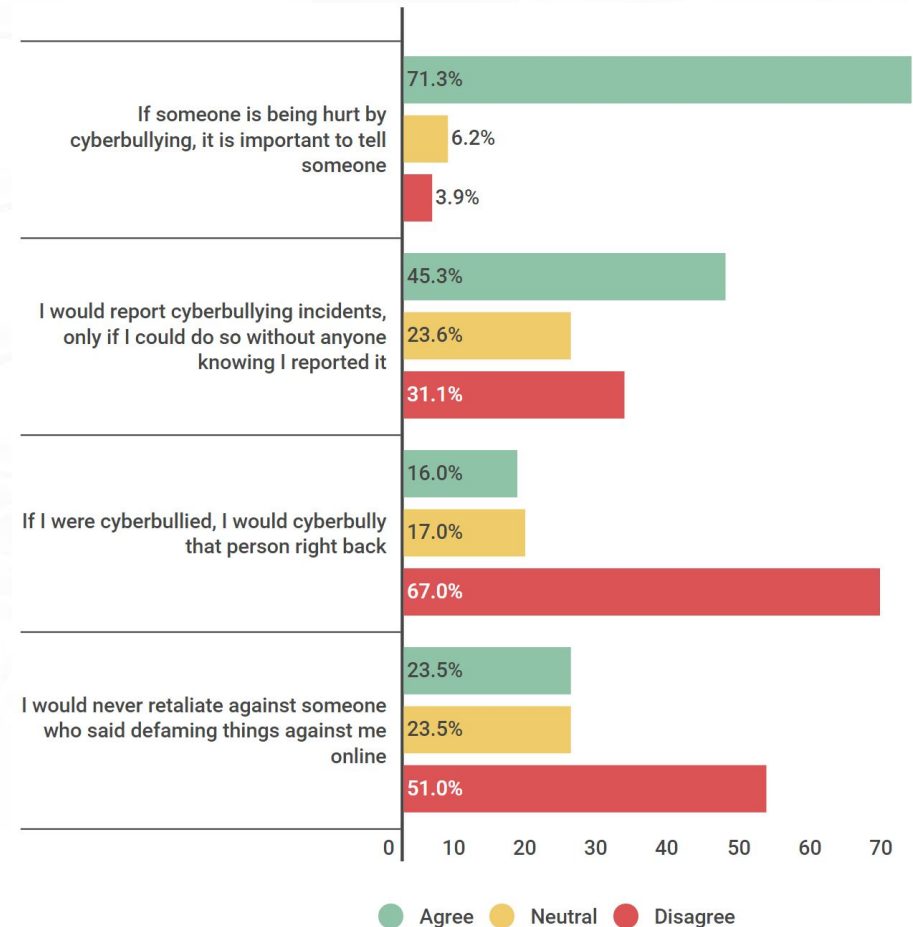
Percezione del cyberbullismo (1)

- Il cyberbullismo è riconosciuto effettivamente come un **problema**
- Molti sono convinti che si possa ancora fare qualcosa per ridurre questo fenomeno che **non** deve venir considerato come **normale**
- Sembra esserci una generale rassegnazione riguardo il fatto che i **bulli** hanno solo modificato il modo di bullizzare gli altri attraverso internet ma che **non potranno mai cambiare**



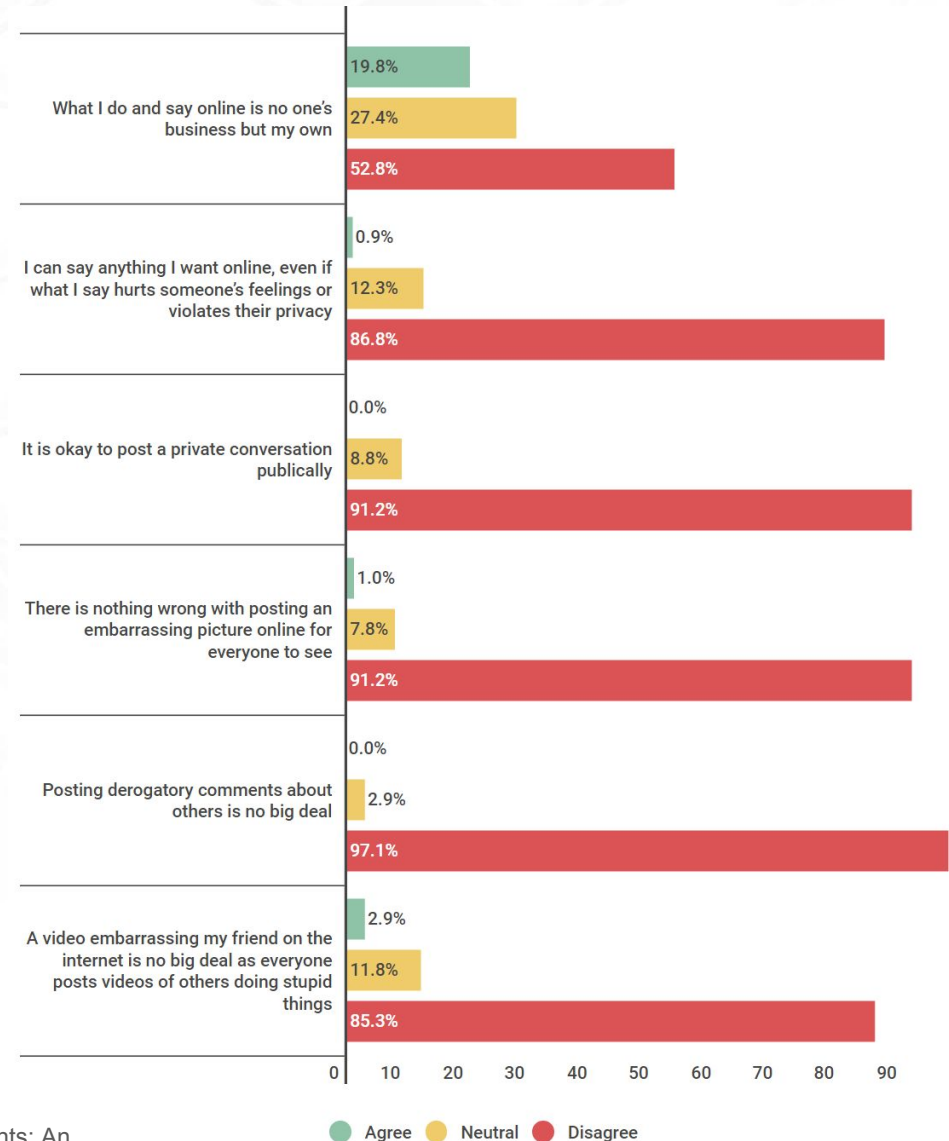
Percezione del cyberbullismo (2)

- È opinione condivisa che gli atti di cyberbullismo vadano **riferiti a qualcuno**
- ma vi è anche una diffusa **paura nel denunciare** questi episodi se non si è sicuri di poter rimanere anonimi
- Vi è una tendenza a non voler escludere in maniera assoluta la possibilità di **rivalsa** nei confronti dei propri cyberbulli, in certi casi anche commettendo atti di cyberbullismo a propria volta



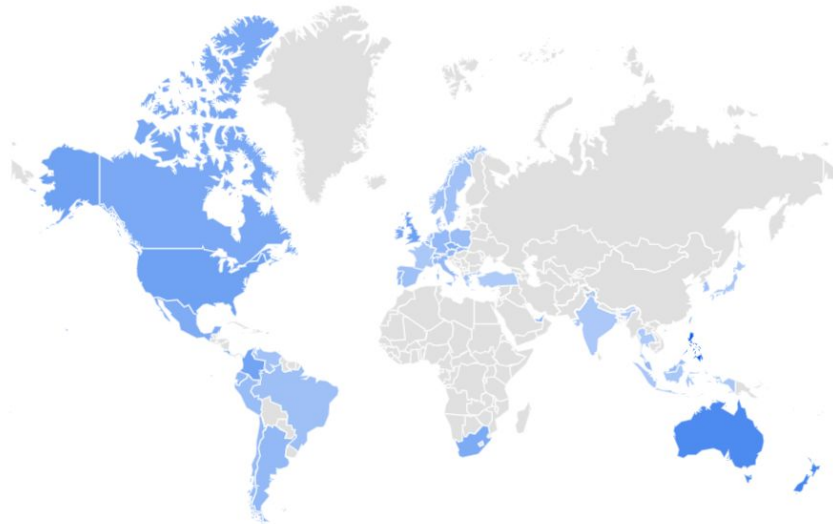
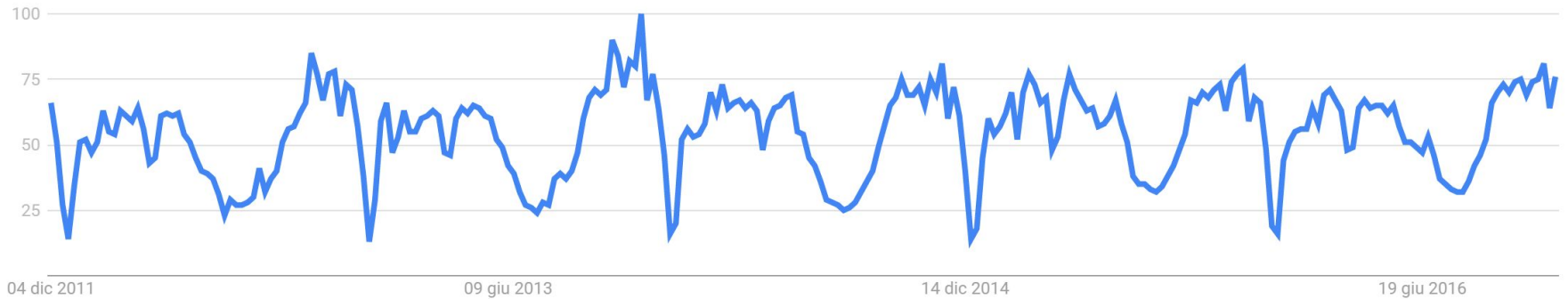
Percezione del cyberbullismo (3)

- vi è una generale consapevolezza che **pubblicare contenuti personali di altre persone non** sia eticamente **corretto**
- Per molti vi è la tendenza a considerare le **proprie affermazioni** sul web un **affare personale**
- nonostante ciò vi è una complessiva presa di coscienza nel ritenere di poter dire online ciò che si vuole a meno di **non ledere i sentimenti e la privacy altrui**



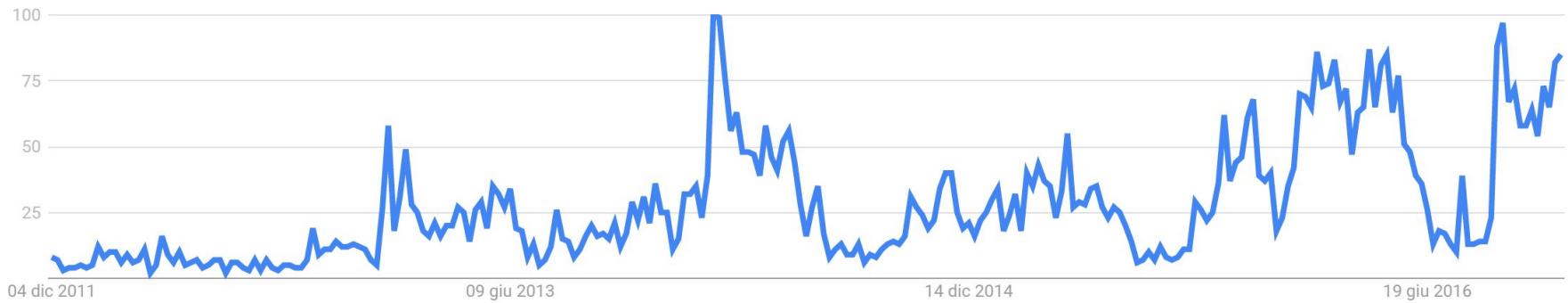
Interesse nel mondo

Interesse nel tempo ?



Interesse in Italia

Interesse nel tempo ?

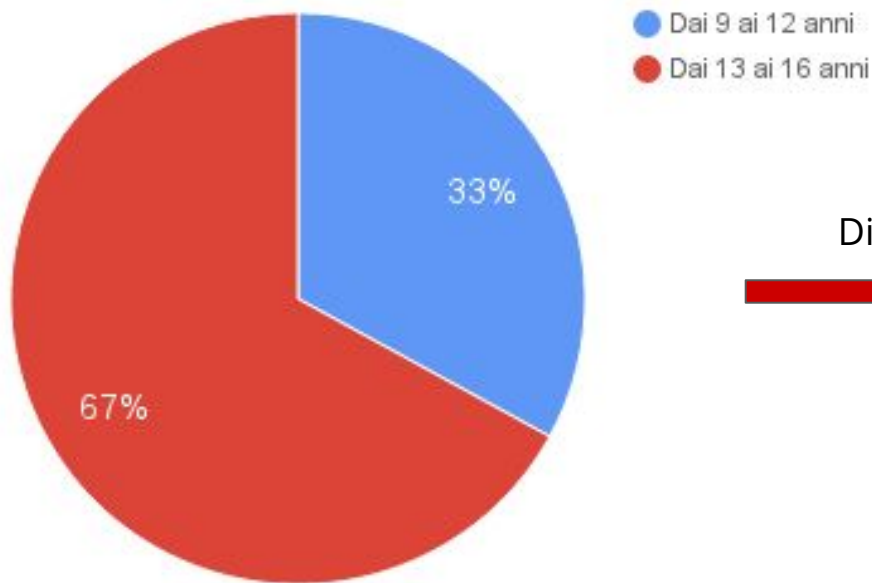


Approccio dei giovani ai Social

Quanto è importante per i giovani essere iscritti ai diversi social network?

Ma soprattutto, le nuove generazioni li sanno usare nel modo giusto o sbagliato?

Dati approccio giovani/social



Di cui



Il **29%** dei giovani di età compresa tra i **9 e i 12 anni** decide di lasciare il proprio profilo “**pubblico**”, mostrano indirizzo e numero di telefono.

Cyberbullismo attraverso i Social

L'utilizzo principale che i giovani fanno della Rete è quello di accedere ai social network e alle varie applicazioni per condividere immagini, testi, video e trasportare ogni istante della loro vita quotidiana in questi vicoli della comunicazione. Ma accanto a tante esperienze positive, il mondo virtuale delle Reti ha prodotto un fenomeno particolarmente grave: il cyberbullismo.



In concreto:

“Il cyberbullismo si presenta con l’atteggiamento tipico degli atti di bullismo e, quindi con manifestazioni vessatorie ed approfittamento della debolezza della vittima; ciò che cambia è l’amplificazione devastante del messaggio per effetto delle tecnologie odierne utilizzate. Si tratta di comportamenti violenti esercitati in Rete. Cambia l’ambiente e cambiano le vittime, ed il giovane autore si muoverà in assoluto anonimato; saranno frequenti comportamenti illeciti rientranti nelle minacce, ingiurie, diffamazione ma non potranno essere commessi reati che comportano fisicità”



Fattori che agevolano il cyberbullismo

Con i dati precedentemente ottenuti, possiamo capire che due sono i fattori principali che agevolano il cyberbullismo:

- *L'età di utilizzo dei social si è vertiginosamente abbassata e proprio per questo ci troviamo davanti a un pubblico più immaturo.*
- *La possibilità di mantenere un profilo pubblico è un rischio non solo per i giovanissimi che si avvicinano per la prima volta al mondo del web, ma anche per i più grandi in quanto ci espone maggiormente ai rischi e pericoli del mondo virtuale.*

Cyberbully Pyramid



Twitter



Twitter è visto come il portale con il più alto tasso di minacce di morte.

Essendo infatti creato per la condivisione più che altro di opinioni, capita che la diversità culturale e di pensiero porti a vere e proprie minacce che non hanno inizio e fine in un unico post, al contrario si propagano nel tempo tanto da diventare un vero e proprio problema per la vittima.

L'ex chief executive di Twitter, Dick Costolo ammette:

“Twitter è diventato un sfogatoio delle peggiori pulsioni umane e subumane: aggressioni, insulti e molestie. Non è un segreto, e il resto del mondo ne sta parlando quotidianamente. Stiamo perdendo uno dopo l'altro molti utenti affezionati, utenti della prima ora, perché siamo stati incapaci di affrontare gli insulti e i troll che li perseguitano.”

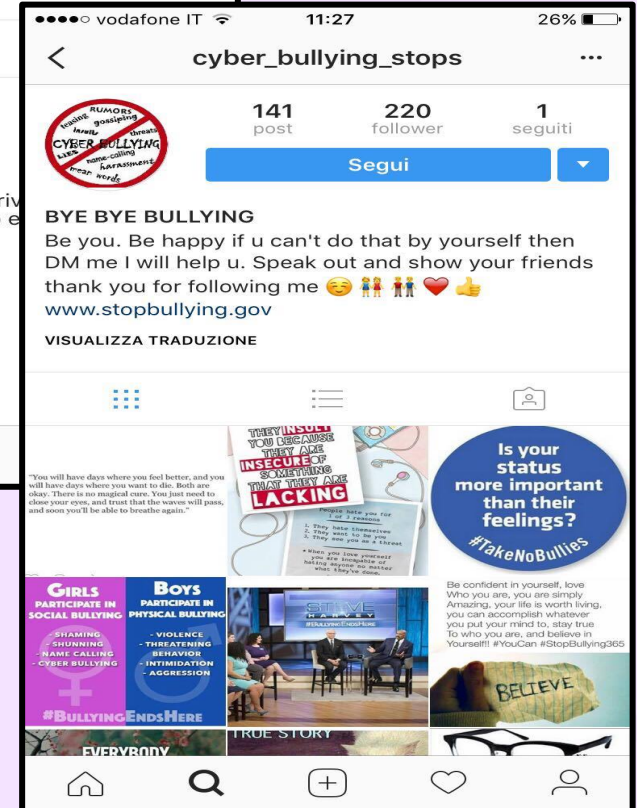
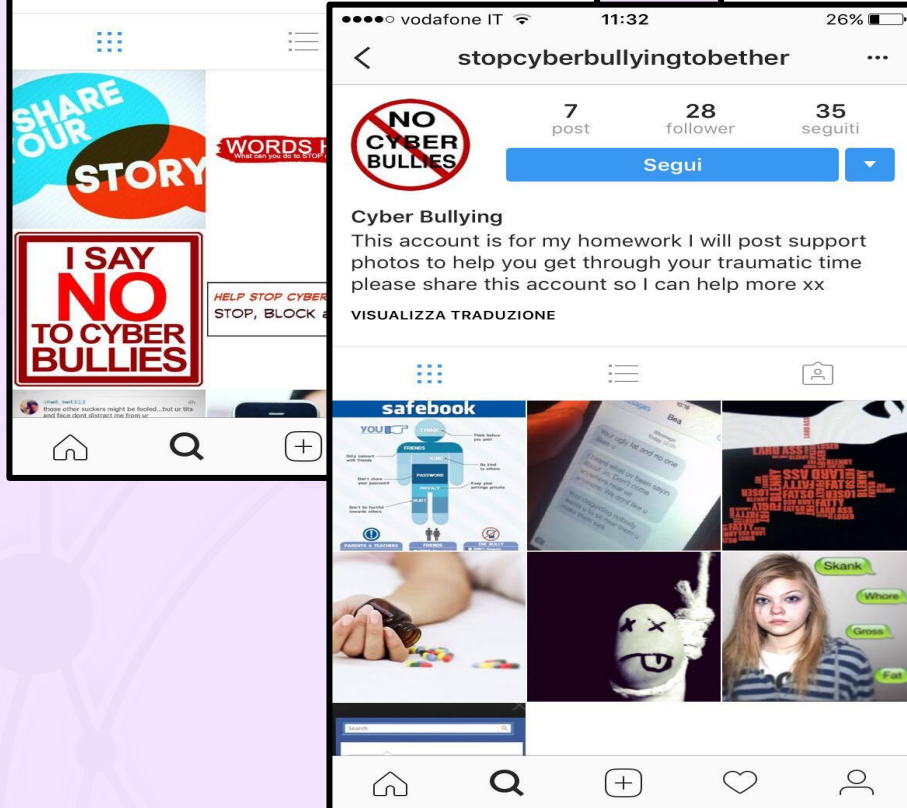
Instagram



Instagram è il social network che permette di condividere istantaneamente foto e video, ricevendo commenti e like da parte degli altri utenti che ci seguono. Questo social è utilizzato soprattutto dai giovani e proprio per questo in più di un'occasione è utilizzato per condividere immagini private, spedite ingenuamente per far colpo su una ragazza o su un ragazzo.

Elemento positivo di Instagram, però, è la creazione di veri e propri profili che fungono da gruppi di sostegno per le vittime di cyberbullismo, un po' perché le vittime si sentono forti di un certo anonimato su questi gruppi, un po' perché non si sentono soli, questo sembra esser diventato per loro il modo giusto di affrontare la situazione.

Alcuni esempi



Snapchat



Snapchat divide a metà l'opinione pubblica.

Se da un lato viene considerato un social più sicuro di altri, in quanto la condivisione di foto/video è solo temporanea, dall'altro proprio questo “adagiarsi” sulla breve durata del messaggio porta le persone ad estremizzare i propri gesti.

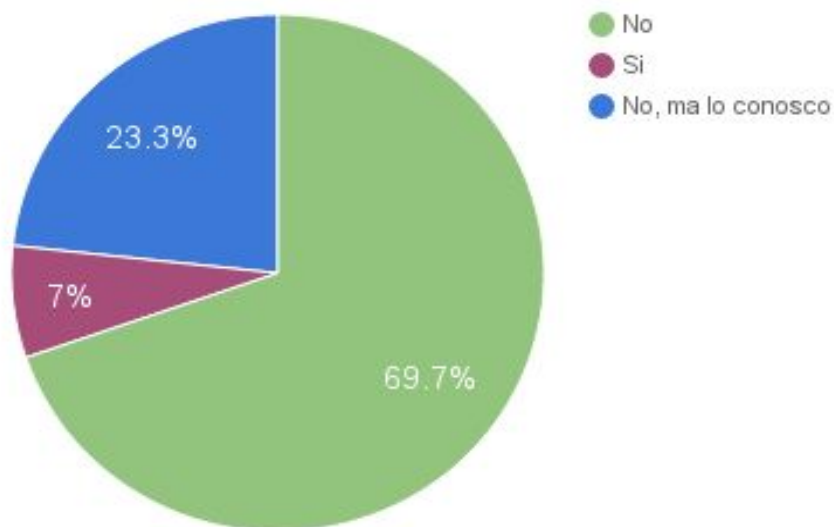
3 Motivi per preferire l'utilizzo di Snapchat:

- 1) Non avere like o commenti ci toglie dai continui giudizi e pregiudizi.
- 2) Gli Snaps spariscono quindi ci sono meno possibilità di rovinare reputazioni.
- 3) Permette di raccontare le proprie storie in maniera diversa da ogni altra piattaforma social.

3 motivi per NON preferire Snapchat ad altri social:

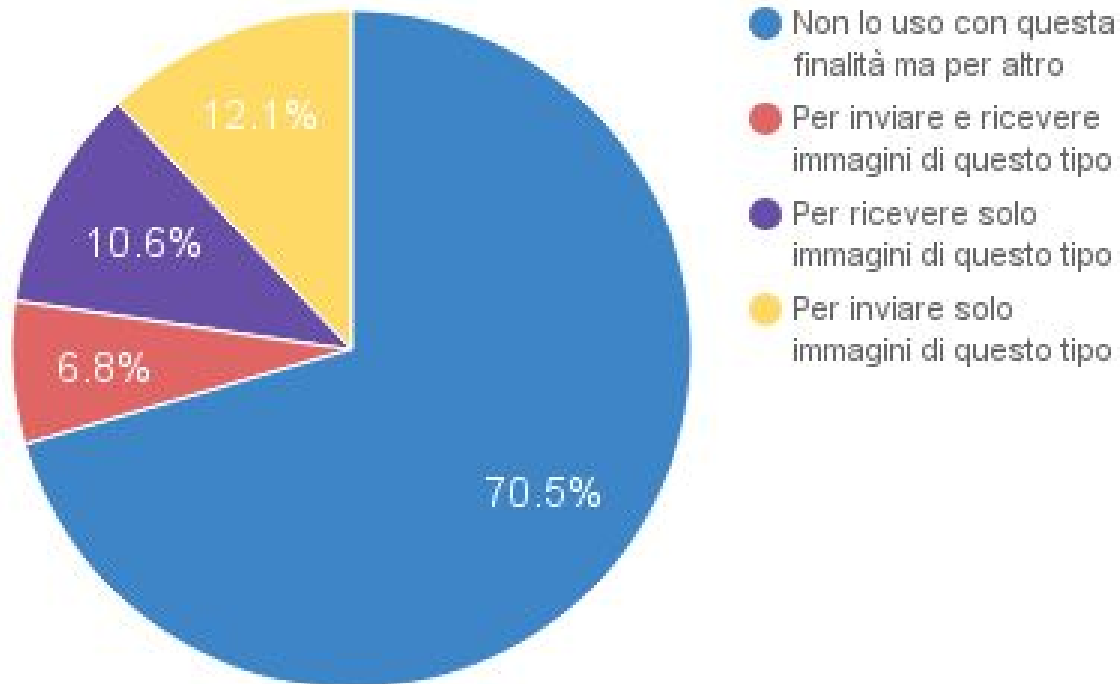
- 1) La tranquillità degli utilizzatori che i messaggi siano esclusivamente temporanei e quindi si possano distruggere definitivamente.
- 2) L'esibizione perenne del proprio corpo e della propria persona.
- 3) L'abbassamento della guardia che porta alla vulnerabilità della persona e quindi a essere una vittima facile del bullismo online.

Dati utilizzo Snapchat:



Il fenomeno del Sexting:

La popolarità di Snapchat è attribuita a quello che possiamo chiamare fenomeno del “**sexting**” ovvero lo scambio di immagini sessualmente esplicite di sé stessi o di altri coetanei.





Whatsapp

Fulcro di condivisione di foto e video è Whatsapp.

Anche se considerata una chat privata, questa applicazione ci persuade facendoci credere di essere al “sicuro” proprio perché molte volte le persone con cui si parla sono conoscenti. In realtà non è così, questo perché tutti i file inviati possono essere tranquillamente inoltrati senza che la persona in questione sappia nulla, questo crea un circolo vizioso, dove le immagini circolano da uno smartphone all’altro, senza sapere la destinazione finale.



Facebook

Su Facebook il cyberbullismo avviene spesso tramite messaggi privati, ma anche attraverso post pubblici, foto e video.

Da qualche anno in Italia è nata la grande passione per i giovani di iscriversi e seguire pagine a sfondo *satirico o humor nero*.

Queste pagine hanno anche centinaia di migliaia di iscritti e sono attive e seguite tanto da diventare quasi una "moda" farne parte diventando generatori e/o vettori di odio e bullismo.

Come molto spesso accade queste offese diventano quotidiane, ripetitive, tanto da generare in chi le riceve una profonda depressione che può condurre a gesti estremi.

Ovviamente Facebook è uno dei portali di condivisione più utilizzati degli ultimi anni, infatti nella stragrande maggioranza di casi di cyberbullismo ci ritroviamo davanti a vere e proprie condivisioni di foto/video privati che vertono prettamente all'umiliazione della vittima in questione.



Ask.fm

Nuovo sito che crea serie preoccupazioni per quello che riguarda il cyberbullismo è Ask.fm. La finalità del sito è piuttosto semplice e immediata: porre delle domande anonime sul profilo degli altri utenti. Ed è proprio questa libera e incontrollata interazione 'domanda-risposta' a facilitare e fomentare il fenomeno sempre più preoccupante del cyberbullismo.

Non è certo la prima volta che il social Ask è oggetto di attenzione da parte di Ecpat, che ha condotto uno studio in una scuola romana coinvolgendo 6 classi delle terze medie.

Secondo i risultati della ricerca Ask sarebbe preferito dai minori rispetto a Facebook per divertirsi e avere relazioni anonime, un momento di evasione libera, probabilmente un luogo dove sfogarsi senza filtri. Un altro dato preoccupante è quello legato al sesso: il 60% del campione intervistato da Ecpat dichiara infatti di aver ricevuto richieste o commenti a sfondo sessuale su Ask.

Indagine Federconsumatori

Dall'indagine di Federconsumatori è emerso che:

- il **75%** degli italiani ha scambiato online foto, video e informazioni personali
- il **45%** lo ha fatto con persone sconosciute o incontrate occasionalmente in Rete.

Di cui:

- Il **40%** di questi ragazzi ha detto di essere stato vittima di bullismo.

Il fenomeno colpisce soprattutto la fascia **15-17 anni (44%)**.





CYBER BULLISMO

— * —
COME AIUTARE LE VITTIME
E I PERSECUTORI
— * —

**Cosa fa la legge e cosa si potrebbe fare per
tutelare tale fenomeno?**

La legge

A tal proposito l'8 gennaio 2014 è stata approvata la prima bozza del **Codice di Autoregolamentazione** per la prevenzione ed il contrasto del cyberbullismo con lo scopo di contrastare tale fenomeno e promuovere un uso positivo della rete. Tale bozza è stata stilata dal Ministro dello sviluppo Economico insieme alle principali istituzioni in materia di comunicazione e tutela dei minori (Agcom, Garante per la privacy, Garante per l'infanzia...), ma ancor oggi tale codice è sotto consultazione pubblica.



Proposta di legge Ferrara

Martedì 20 Settembre 2016 La Camera ha approvato la proposta di Legge sulla **“Tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”**.

242 Si
73 No
48 astenuti



SENATO

(prima lettura)

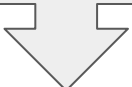
Trasmessa il 21
Maggio 2015



CAMERA

(approvata con modifiche...)

Trasmessa il 22
Settembre 2016



SENATO

(seconda lettura)

In attesa di
risposta finale
con divulgazione
da parte del
Presidente della
Repubblica

(Prima)

MINORI



passaggio alla Camera

(Dopo)

MAGGIORENNI

Cosa prevede la legge...

La proposta di Legge prevede per chiunque di chiedere al gestore del sito Internet: l'adozione di provvedimenti inibitori e prescrittivi a sua tutela con oscuramento, rimozione o blocco delle comunicazioni che lo riguardano e dei contenuti che costituiscono cyberbullismo con, però conservazione dei dati originali.

Nel caso in cui il gestore del sito entro 48 ore non rimuove i contenuti segnalati, sarà compito del Garante per la Privacy provvedere entro le 48 ore successive.

Dunque i punti fondamentali della Legge di Elena Ferrara sono:

➤ IDENTITÀ' DEL BULLO

➤ OSCURAMENTO DEL WEB

➤ DOCENTE ANTI-BULLI IN OGNI
SCUOLA

➤ STRETTA SU STALKING
TELEMATICO

➤ AMMONIMENTO DA PARTE DEL QUESTORE

Cyberbulli

Entra così per la prima volta nell'ordinamento una definizione legislativa di **bullismo** e **cyberbullismo** ove, per bullismo digitale si definisce quindi un fenomeno che si manifesta attraverso un atto o una serie di atti di bullismo realizzati attraverso la rete telefonica, la rete di internet, i social network, la messaggistica istantanea o altre piattaforme telematiche.



Inoltre, il cyberbullismo è stato associato allo stalking, in questo caso commesso per via telematica o informatica e, vi sarà la reclusione da 1 a 6 anni anche in caso di scambio di identità, invio di messaggi, divulgazione di testi, immagini, informazioni private o dati sensibili eseguite con inganno o minacce. In caso di condanna successivamente scatta la confisca obbligatoria di cellulari, tablet e pc.

Come tutelare

Vi deve essere, soprattutto la
PREVENZIONE,
SENSIBILIZZAZIONE ed
EDUCAZIONE.

Allora, cosa possono fare le
istituzioni come la famiglia, la
scuola e la società?

... la scuola ...

La scuola ha il dovere di tutelare i soggetti più deboli che potrebbero essere presi di mira, isolati e fatti oggetto di scherno ed insulti anche con immagini e video tanto da compromettere gli equilibri psicologici e comportamentali di queste fragili vittime.

Per combattere e prevenire questo è importante la collaborazione fattiva ed una corresponsabilizzazione tra il personale della scuola e le famiglie degli studenti affinché queste ultime possano vigilare con più attenzione sull'utilizzo che i loro figli fanno della rete e dei social network in quanto con le loro "azioni virtuali" sono in grado arrecare "danni reali" a se stessi e ad altri coetanei sfociando nell'illegalità.

Anche le singole regioni si stanno attivando per tutelare tale fenomeno a livello scolastico, come ad esempio l'**Assemblea regionale lombarda** con un disegno di legge volto alla prevenzione ed al contrasto del bullismo e cyberbullismo.

Ciò si articola in tre punti:

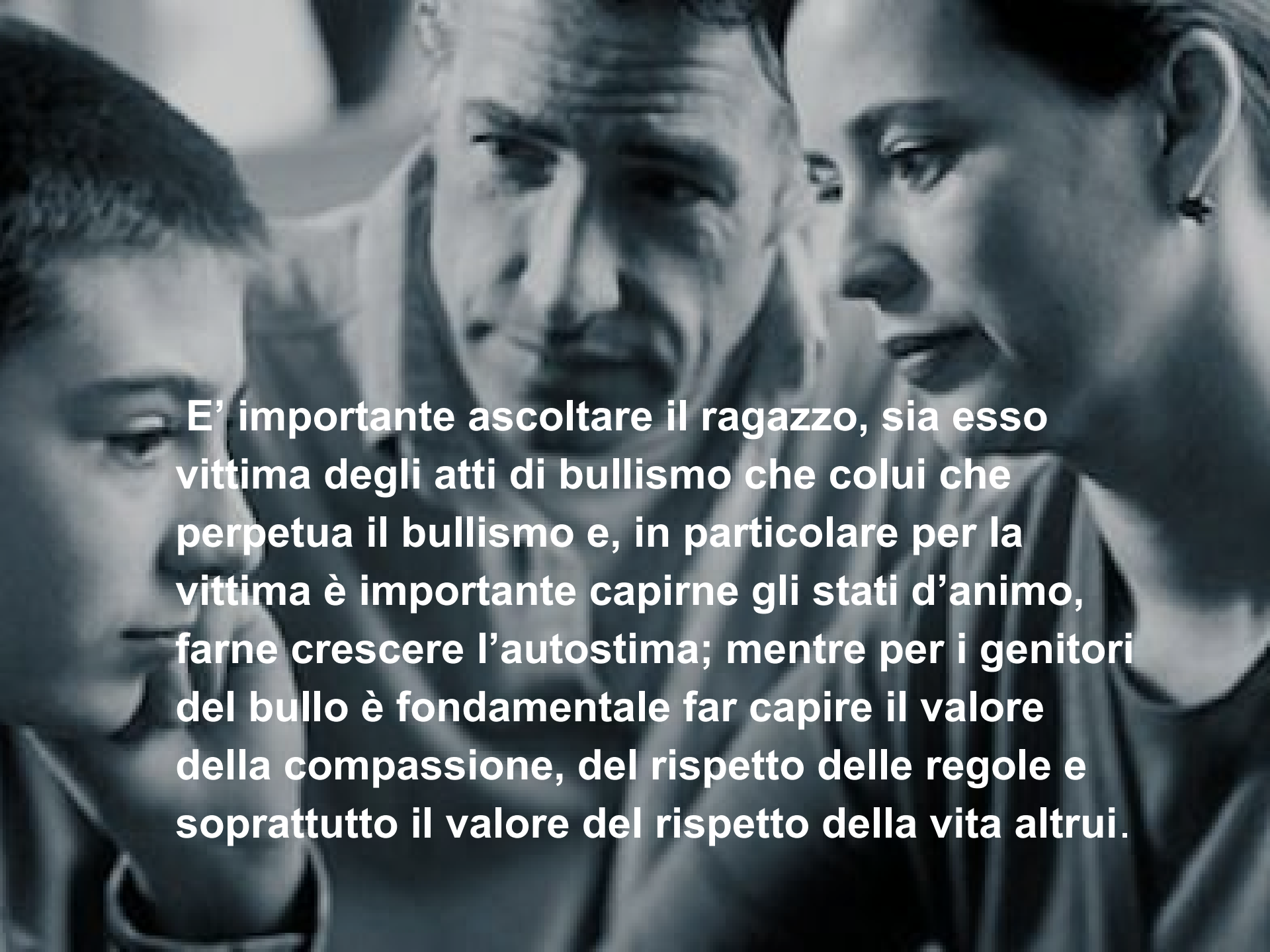
- **Prevenzione** attraverso il coinvolgimento di scuole, famiglie e ragazzi all'interno di tale fenomeno;
- **Educazione** all'uso dei social sia per i ragazzi che per le famiglie;
- **Assistenza** alle vittime da parte di un team di esperti.



*Gli insegnanti devono dedicare
momenti di informazione e
riflessione con ragazzi e
famiglie sui temi della libertà
digitale e dell'uso consapevole
delle tecnologie.*

... la famiglia ...

Sicuramente è necessaria l'educazione degli insegnanti, ma, molto più importante è la figura dei genitori che devono fare da guida ai propri figli recuperando la propria responsabilità individuale e abbandonando l'idea di avere in casa piccoli geni del digitale, che con l'etichetta di “nativi digitali” crediamo possano autogestirsi senza limiti e, la fonte primaria e principale è sempre l'educazione la quale deve prima di tutto partire dal nucleo familiare.



E' importante ascoltare il ragazzo, sia esso vittima degli atti di bullismo che colui che perpetua il bullismo e, in particolare per la vittima è importante capirne gli stati d'animo, farne crescere l'autostima; mentre per i genitori del bullo è fondamentale far capire il valore della compassione, del rispetto delle regole e soprattutto il valore del rispetto della vita altrui.

... la società ...

I ragazzi vivono di miti e simboli e, spesso penetrano attraverso i media dei messaggi sbagliati, per questo con la forza che solo i media conoscono, è importante entrare nelle case delle famiglie per essere ascoltati in modo intelligente e insegnare a vivere in una società con regole e rispetto reciproco.

NUMERI UTILI

- **Il Ministero della Pubblica Istruzione** ha istituito il numero verde **800669696** nell'ambito della campagna contro la violenza "Smonta il bullo", attivo dal lunedì al venerdì dalle 10:00/13:00 e dalle 14:00/19:00. A rispondere sono operatori specializzati come psicologi, insegnanti e personale del Ministero per segnalare casi, domandare informazioni generali, chiedere come comportarsi in situazioni critiche, ricevere sostegno.
- Per denunciare episodi di bullismo o spaccio di sostanze stupefacenti a scuola basta inviare un **SMS** al **43002** e la segnalazione arriverà in forma anonima alle forze dell'ordine competenti nel territorio



Fonti (1)

Giovanni Lopez, Bullismo: scuola e famiglia nell'educazione alle buone relazioni tra pari in "MINORIGIUSTIZIA" 3/2012, pp. 270-279, DOI:10.3280/MG2012-003034

OLWEUS, D. (1986), Mobbing i skolan-vad vi vet och vad vi kan göra, tr. it. Bullismo a scuola: ragazzi oppressi, ragazzi che opprimono, Giunti, Firenze 1996, pp. 11-12

THOMAS, S. P. (2006), The Phenomenon of Cyberbullying, Issues in Mental Health Nursing, 27: 1015-1016

Mishna, Faye, et al. "Cyber bullying behaviors among middle and high school students." American Journal of Orthopsychiatry 80.3 (2010): 362-374.

Schenk, Allison M., and William J. Fremouw. "Prevalence, psychological impact, and coping of cyberbully victims among college students." Journal of School Violence 11.1 (2012): 21-37.

Gualdo, Ana M. Giménez, et al. "The emotional impact of cyberbullying: Differences in perceptions and experiences as a function of role." Computers & Education 82 (2015): 228-235.

Barnicoat, Courtney. "Perceptions of Cyberbully Victimization among College Students: An Examination using Routine Activities Theory." (2014).

Anna Livia Pennetta, "La responsabilità giuridica per atti di bullismo".

Fonti (2)

<https://it.wikipedia.org/wiki/Cyberbullismo>

<http://www.cyberbullismo.com/cyberbullismo/tipologie/>

<http://www.orizzontescuola.it/cyberbullismo/>

<http://www.camera.it/leg17/126?pdI=3139>

<http://informa3w.altervista.org/linkpage/ciber-bullismo.html>

http://www.sipi-adler.it/wp-content/uploads/2014/07/073_Antonio-Gatti_Silvana-Lerda_Laura-Rando_ITA.pdf

<https://vincos.it/2011/04/18/come-i-giovani-usano-i-social-networks-in-europa/>

<http://www.youngle.it/la-confessione-del-capo-di-twitter-abbiamo-perso-la-sfida-al-bullismo/>

<http://www.datamanager.it/news/ask-me-il-social-network-che-alimenta-il-cyberbullismo-53631.html>

<http://www.datamanager.it/news/federconsumatori-il-40-dei-giovani-italiani-vittima-di-cyberbullismo-52342.html>

<https://www.google.com/trends/>

<http://www.camera.it/leg17/126?tab=1&leg=17&idDocumento=3139&sede=&tipo>

<http://www.skuola.net/scuola/snapchat-sexting-instagram.html>

A faint, light green background pattern consisting of a network of interconnected nodes and lines, resembling a molecular structure or a complex web. The nodes are represented by circles of varying sizes, and the lines are thin and curved, creating a sense of organic connectivity.

**Grazie per
l'attenzione**